



In collaborazione con



Emilia Romagna e Bologna



## Conferenza Amianto – Regione Emilia-Romagna 28 aprile 2017

Quadro istituzionale: Stato Attuale e prospettive

Dr. Mariano Alessi  
Ministero della salute

## Perché la sfida sull'Amianto è ancora da combattere

- Si riparte da zero?
- Qual'è il reale impatto e la percezione del pericolo e del rischio oggi rappresentato?
- È chiaro il rapporto tra Istituzioni Centrali, Locali, Associazioni e Rappresentanze sociali?
- Da che punto e da quali elementi è necessario riprendere l'azione?
- In che modo ci aiuta la conoscenza scientifica, la normativa e l'esperienza tecnica acquisita?
- il passaggio dal dialogo scientifico alla Comunicazione pubblica è corretto?
- Come riconoscere e realizzare un concreto Piano di risposta efficace?
- È possibile GOVERNARE razionalmente un sistema di determinanti così complesso spesso con riflessi di contenzioso se non di stretta natura giudiziaria?
- Esiste una strategia perseguibile e accettabile?
- Quali modalità di risposta sono state attivate?



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali per la costituzione del Tavolo di coordinamento Interistituzionale concernente la gestione delle problematiche relative all'amianto.

Repertorio atti n. 86/cv del 5 maggio 2016

LA CONFERENZA UNIFICATA

2. Il Tavolo interistituzionale di cui al punto 1 opera nell'ambito della Conferenza Unificata e svolge i seguenti compiti:

a) individua le misure, gli interventi e i programmi del «Piano nazionale amianto», che comportando nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, richiedono adeguate e sufficienti coperture finanziarie;

b) provvede all'eventuale aggiornamento del Piano Nazionale amianto, anche attraverso la previsione di «Piani di azione biennali» per la realizzazione di misure ritenute prioritarie, quali quelle esemplificative di seguito individuate:

- razionalizzazione delle modalità e completamento dei dati di censimento e mappatura del territorio esistenti relativamente alla presenza di amianto;

- individuazione e adeguamento di siti per la discarica per la gestione dei rifiuti provenienti dalla pianificazione degli interventi di bonifica;

- verifica e promozione di metodi alternativi alla dismissione in discarica attraverso la possibile realizzazione di impianti di trasformazione e inertizzazione dei rifiuti di amianto;

- indicazioni circa le modalità di micro raccolta e incentivazione alla rimozione delle piccole quantità;

- integrazione e aggiornamento dei disciplinari tecnici già prodotti dalla Commissione Amianto secondo i compiti individuati dall'articolo 5 della legge n. 257 del 1992 sulla cessazione dell'impiego dell'amianto;

- armonizzazione della sorveglianza sanitaria degli ex-esposti;

- individuazione di percorsi clinico-diagnostico-terapeutici e assistenziali per i pazienti affetti da mesotelioma e patologie tumorali asbesto correlate;

- creazione, informatizzazione, integrazione e interazione banche dati relativamente alle informazioni ambientali sanitarie e del lavoro per il monitoraggio delle azioni adottate e la più efficace predisposizione dei successivi Piani di azione da adottare;

c) valutazioni in ordine al Testo unico sulla normativa in materia di protezione della popolazione dai rischi dell'amianto;

d) proporre l'indizione, almeno ogni due anni, di una «Conferenza nazionale sull'amianto», i cui esiti saranno raccolti in un documento da sottoporre al Tavolo interistituzionale di cui al punto 1.

3. Il Tavolo interistituzionale si avvale di un Nucleo Tecnico operativo coordinato dal Ministero della salute, preposto al monitoraggio delle azioni previste dal punto 2, lettera b), espressione delle tre macro aree salute-ambiente-lavoro.

<b>ATTIVITA'</b>	<b>Partecipazione</b>
a. PRIORITIZZAZIONE CONTENUTI PIANO BIENNALE	a. Tutti i membri del Nucleo
1. Censimenti-mappature 2. Individuazione siti discariche gestione pubblica/privata; microraccolta 3. Metodi alternativi trattamento rifiuti 4. Integrazione disciplinari tecnici ex Commissione Amianto (DM attuativi) 5. Sorveglianza sanitaria ex esposti 6. Percorsi clinico-diagnostici-terapeutici e assistenziali pazienti 7. Informatizzazione-integrazione-interazione Banche dati 8. Rete di ricerca biomedica 9. Organi di vigilanza - obblighi e divieti L. 257/92	affidamento coordinamento sottogruppi da comporre
b. INTERVENTI ANALISI FABBISOGNO E COPERTURE FINANZIARIE	
c. PREDISPOSIZIONE TESTO UNICO	
d. COMUNICAZIONE: Formazione; Workshop tematici; Conferenza Nazionale	

<b>ATTIVITA'</b>	<b>Partecipazione</b>
a. PRIORITIZZAZIONE CONTENUTI PIANO BIENNALE	a. Tutti i membri del Nucleo  affidamento coordinamento sottogruppi da comporre
1. Censimenti-mappature	
2. Individuazione siti discariche gestione pubblica/privata; microraccolta	
3. Metodi alternativi trattamento rifiuti	
4. Integrazione disciplinari tecnici ex Commissione Amianto (DM attuativi)	
5. Sorveglianza sanitaria ex esposti	
6. Percorsi clinico-diagnostici-terapeutici e assistenziali pazienti	
7. Informatizzazione-integrazione-interazione Banche dati	
8. Rete di ricerca biomedica	
9. Organi di vigilanza - obblighi e divieti L. 257/92	
b. INTERVENTI ANALISI FABBISOGNO E COPERTURE FINANZIARIE	
c. PREDISPOSIZIONE TESTO UNICO	
d. COMUNICAZIONE: Formazione; Workshop tematici; Conferenza Nazionale	

# RACCOLTA DATI PROPEDEUTICI RICHIESTI ALLE COMMISSIONI ENERGIA AMBIENTE SALUTE

## ASPETTI DI GESTIONE AMBIENTALE.

Al fine di consentire un aggiornato quadro dei fabbisogni emergenti e delle capacità di smaltimento/trattamento dei materiali contenenti amianto, si rende necessario acquisire dalle Amministrazioni in indirizzo puntuali informazioni circa:

- numero di discariche autorizzate allo smaltimento di RCA, loro ubicazione e volumetria residua (m3);
- numero di discariche in attesa di autorizzazione per lo smaltimento di RCA, loro ubicazione e volumetria da autorizzare (m3);
- impianti dedicati al trattamento di RCA, indicandone tipologia di trattamento, quantità autorizzata, quantità trattata, capacità residua di trattamento;
- sperimentazioni in atto autorizzate ai sensi dell'art. 211 del d.lgs 152/2006 per tipologie materiali/rifiuti contenenti amianto, indicandone anche il tipo di trattamento con le relative finalità.

Si richiede inoltre di voler comunicare se siano stati adottati:

- Piano Regionale amianto o altri strumenti di pianificazione specifici volti alla localizzazione degli impianti di smaltimento/recupero di rifiuti contenenti amianto;
- Censimento aggiornato dei siti contenenti amianto e quantificazione dei volumi di RCA;
- misure sanzionatorie avviate per il risanamento di ex discariche non idonee ad ospitare RCA
- eventuali misure di incentivazione e facilitazione alla rimozione e dismissione di materiali contenenti amianto rivolte al privato cittadino.

## ASPETTI DI GESTIONE SANITARIA.

In ordine alla razionalizzazione e appropriatezza delle cure ed al fine di favorire l'individuazione di Centri di riferimento per i soggetti affetti da mesotelioma nonché di garantire una pianificazione strategica delle attività di ricerca biomedica, si chiede:

- se siano state predisposte unità funzionali per la presa in carico globale del paziente (clinico assistenziale compreso il supporto psicologico, medico legale, previdenziale);
- quali misure ed azioni siano attualmente poste in essere per strutturare Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA), in particolare sul Mesotelioma Maligno, orientati ai bisogni socio-sanitari dei pazienti ed in linea con le evidenze scientifiche;
- di indicare gli Istituti clinici e di ricerca attivi nella costituzione di protocolli condivisi e reti sinergiche di sperimentazione diagnostico/terapeutiche.

In riferimento alla precedente nota trasmessa dal Ministero della salute ai Presidenti delle Regioni, prot DGPRES 34975-MDS-P del 15-12-2016, relativamente agli accordi Accordi 7 maggio 2015 (laboratori amianto) e 20-01-16 (informatizzazione dati art. 9 L. 257/92 e art.li 250-256 dlgs.vo 81/08), si chiede di verificare il reale stato di attuazione in vista, rispettivamente:

- delle comunicazioni di sintesi, attese da parte del Ministero della salute, sull'informatizzazione dei dati ASL e Regioni riceveranno dalle Aziende interessate;
- dell'attivazione del nuovo circuito di qualificazione dei laboratori che verrà quanto prima attivato, sul sito dello stesso Ministero della salute con l'apertura dei termini delle domande di partecipazione attraverso i circuiti gestiti dai Laboratori di Riferimento regionali confermati, o attraverso i percorsi alternativi previsti dallo stesso rispettivo Accordo.

[http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_6.jsp?lingua=italiano&id=1790&area=Sicurezza%20chimica&menu=amianto](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1790&area=Sicurezza%20chimica&menu=amianto)



# Chiarimenti domande

*Grazie per l'attenzione*

[m.alessi@sanita.it](mailto:m.alessi@sanita.it)

3658